TODESCHINI. Il deputato Foscari ha detto: « io assumo la mia responsabilità qui e fuori di qui ». Se si tratta di responsabilità cavalleresca di un duello, io dico che ciò è ridicolo... (*Interruzioni e rumori a destra*) Invito invece il deputato Foscari ad assumere la responsabilità dell'accusa in linea penale (*Rumori a destra*) e io mi querelerò contro di lui. Lasci le bagole del conte e del cavaliere, non so che farmene, dichiari se è un galantuomo.. (*Rumori vivissimi a destra — Scambio di apostrofi tra i deputati di destra e quelli di estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Foscari.

FOSCARI. Ho già dichiarato, e non so perchè mi si voglia far ripetere dieci volte, avendo confermato la mia dichiarazione ieri sera ed oggi, che assumo tutte le mie responsabilità... (*Rumori vivissimi all'estrema sinistra — Commenti animati sugli altri banchi*) ...qui e fuori di qui.

Non so del resto perchè il deputato di Verona non trovi ancora abbastanza responsabili in tutta l'Italia per dimostrare la sua onestà. C'è il direttore della *Perseveranza*, del *Piccolo Giornale d'Italia*, e molti altri per provare che qui dentro non è mai entrato nessuno che sia indegno di chiamarsi italiano. (*Vive approvazioni al centro e a destra — Rumori all'estrema sinistra*).

Intanto un deputato non avrebbe dovuto restar qui dentro sotto questa accusa nemmeno ventiquattr'ore (*Agitazione e rumori all'estrema sinistra — Vari deputati di estrema sinistra apostrofano l'onorevole Foscari — Vivaci commenti da tutte le parti della Camera*).

DE FELICE-GIUFFRIDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Non posso darle facoltà di parlare. L'incidente è esaurito.

DE FELICE-GIUFFRIDA. Chiedo di parlare per fare un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ma il richiamo al regolamento non può aver relazione col processo verbale.

DE FELICE-GIUFFRIDA. Onorevole Presidente, mi usi la cortesia di lasciarmi parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

DE FELICE-GIUFFRIDA. Ieri sera, quando scoppiò l'incidente, da questa parte della Camera sorse una voce, e fu la mia, per dire all'onorevole Foscari: « Dopo che ha sottoscritto un'interrogazione così grave che va a ferire l'onore e la rispettabilità di un nostro collega, ella ha il dovere di assumerne la responsabilità fuori di qui, precisando l'accusa con fatti determinati, e sottoscrivendola... (*Vivi rumori*).

Una voce a destra. E perchè?

DE FELICE-GIUFFRIDA. L'onorevole Foscari e tutti i suoi amici dell'altra parte della Camera oggi hanno avuto il coraggio di dichiarare che sono pronti ad assumere la responsabilità qui e fuori di qui, e questo lo riconosco, come sempre; ma non ho sentito da loro una sola parola che dicesse che fuori di qui si avrà il coraggio di assumere la responsabilità determinando bene i fatti. (*Commenti animati a destra e al centro*). Si sa bene che le responsabilità assunte in quest'aula non danno modo al magistrato di pronunciare condanna per diffamazione. (*Vivissimi rumori e commenti animati*).

Quindi chiedo nuovamente all'onorevole Foscari questa prova di lealtà e di onestà che gli chiesi iersera. Egli ha il dovere di ripetere fuori di qui l'accusa determinata che egli fa e di sottoscriverla. (*Approvazioni all'estrema sinistra — Rumori*).

ARRIVABENE. Non si tratta di questo! La nostra interrogazione è scritta: la legga bene. (*Vivi rumori all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Deploro che l'onorevole De Felice, mentre aveva chiesto di parlare per fare un richiamo al regolamento, abbia creduto di riaprire un dibattito che deve ormai considerarsi chiuso.

FEDERZONI. Chiedo anch'io di parlare per fare un richiamo al regolamento...

PRESIDENTE. Onorevole Federzoni, non si metta anche lei sulla stessa strada! Ella ha firmato con gli altri l'interrogazione, e la sua firma resta. Non posso lasciarla parlare. (*Commenti vivissimi — Agitazione*).

Io non sono chiamato a dirigere un'Assemblea che mostra di non voler rispettare l'autorità del Presidente. Sospendo la seduta.

(*Il Presidente si allontana dal seggio. La seduta è sospesa dalle 14.55 alle 15*).

PRESIDENTE (*riaprendo la seduta*). Onorevole Federzoni, la prego di rinunziare a parlare.

L'incidente è esaurito. Obbedisca al mio invito. Mi faccia questo favore.

FEDERZONI. Aveva chiesto di parlare in nome dei firmatari della interrogazione.

Obbedisco alla sua autorità, ma faccio rispettosa protesta...